

Comunicato stampa

L'identikit e le scelte dei diplomati calabresi

I diplomati calabresi si raccontano prima e dopo il diploma. Quest'anno la Regione Calabria ha esteso il progetto AlmaDiploma - l'associazione di scuole superiori nata nel 2000 dall'esperienza del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea - a tutte le scuole secondarie superiori della regione. Il risultato sono due Rapporti, presentati oggi al centro congressi dell'Università della Calabria (aula magna "Beniamino Andreatta") in occasione del convegno "*Le scelte dei diplomati. Valutazione dell'istruzione secondaria superiore e orientamento dei diplomati*":

- "**I diplomati calabresi del 2009**", che racconta le caratteristiche, la riuscita scolastica, la valutazione degli studenti sulla scuola e le loro aspettative di studio e lavoro;
- "**Le scelte dei diplomati calabresi 2008**", che illustra, a un anno dal diploma, nel 2009, la loro condizione occupazionale e formativa.

Due Rapporti, che offrono un quadro ricco e composito, per molti versi inedito, della realtà scolastica calabrese e che rappresentano uno strumento di valutazione per lo stesso sistema scolastico e di supporto all'ideazione e implementazione delle politiche pubbliche per la scuola. Una documentazione completa, attendibile e tempestiva, utile per avviare riflessioni sui cambiamenti che caratterizzano la domanda regionale di istruzione e formazione, per verificare l'impatto delle innovazioni che interessano il sistema scolastico e gli impegni assunti in ambito europeo in tema di dispersione scolastica e di incremento delle competenze degli studenti.

La Regione Calabria è la prima in Italia ad aver esteso le indagini sui diplomati a tutti gli istituti della Regione. **Domenico Cersosimo**, vice presidente della Giunta regionale della Calabria, dichiara: "Occorre rendere la scuola trasparente. Oggi conosciamo troppo poco i nostri studenti, la scuola è avvolta dall'opacità. Di qui il nostro investimento sui ragazzi, sulla scuola prima di tutto. L'autoreferenzialità è la cosa peggiore, soprattutto per la Calabria. Con questo progetto puntiamo sulla conoscenza che è un bene pubblico determinante".

Il profilo dei diplomati calabresi 2009

L'indagine ha coinvolto **15.470 studenti, diplomati a luglio 2009, appartenenti a 151 Istituti scolastici della Regione.**

Su 100 diplomati calabresi nel 2009, 44 hanno concluso un percorso liceale, 30 un indirizzo tecnico, 16 un indirizzo professionale e 9 un altro percorso.

Il contesto familiare di provenienza

La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra chi è uscito dal liceo, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia. **Ma l'effetto del contesto socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore.** Fra i diplomati calabresi del 2009, il 58% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 37% fra i figli di genitori con al più il diploma e al 19% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore.

I modelli di analisi mostrano chiaramente che il genere (femminile) e il titolo di studio dei genitori influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola media inferiore con il risultato di ottimo.

Nella scelta della scuola superiore, a parità di genere e titolo di studio dei genitori, la probabilità di iscriversi ad un liceo è massima per i figli di liberi professionisti e dirigenti, minima per gli studenti di estrazione operaia.

Risulta particolarmente evidente, inoltre, l'effetto dell'esito scolastico delle medie inferiori. In una ipotesi teorica, una studentessa appartenente alla classe media impiegatizia e con genitori diplomati, se esce dalle medie con "ottimo" ha l'82% delle probabilità di accedere ad un liceo; se esce dalle medie con "sufficiente" la stessa possibilità scende al 13%.

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

La riuscita negli studi superiori

La Calabria si contraddistingue per l'elevato numero degli studenti che si diplomano a 18 anni (i cosiddetti "primini") e per voti di diploma relativamente alti.

In Calabria il 9% dei diplomati consegue il titolo con un anno di anticipo, quota nettamente superiore al 2 per cento riscontrato a livello nazionale.

Il **voto medio di diploma** è di 78 su 100 (la media nazionale è di 75 su cento). Chi ottiene i risultati massimi (da 81 a 100 su 100) rappresenta il 38% contro il 28% del complesso dei diplomati AlmaDiploma.

Le opinioni degli studenti sulla scuola

Nel complesso, i diplomati calabresi si dichiarano **piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica**. Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 42 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 40 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'82%, come avviene a livello nazionale.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: l'80% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 76% della *chiarezza espositiva*, il 79% della *disponibilità al dialogo* e il 63% della loro *capacità di valutazione*. Uno scenario complessivamente positivo e migliore della media nazionale.

Meno apprezzati – così come avviene a livello nazionale - sono risultati in generale i laboratori (42%) e, in particolare, le aule e l'organizzazione scolastica: in questo caso i giudizi positivi sono solo uno su due (rispettivamente il 46 e 48%).

In linea generale, il grado di soddisfazione dei diplomati calabresi per i diversi aspetti dell'esperienza scolastica non si differenzia in modo sostanziale rispetto al complesso dei diplomati AlmaDiploma. Occorre comunque segnalare che in Calabria si rileva una minore soddisfazione per le infrastrutture (aule e, in particolare, laboratori), mentre – rispetto al dato nazionale – si hanno percentuali più elevate di diplomati decisamente soddisfatti in relazione all'esperienza complessiva e ai docenti.

Dentro e fuori dall'aula: lezioni e compiti, stage ed esperienze all'estero

Nel corso del quinto anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati calabresi 2009 hanno frequentato in media circa 34 ore di lezioni scolastiche e destinato poco meno di 10 ore allo studio e ai compiti, con un impegno complessivo di circa 44 ore settimanali. Il rapporto fra le **ore di lezione e le ore di studio/compiti** a casa varia a seconda dell'indirizzo di studio: dai corsi professionali, dove le lezioni in aula impegnano gli studenti per 41 ore alla settimana e lo studio a casa solo 6, agli indirizzi tecnici (36 ore contro 8), ai licei (30 ore contro 12).

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale, buona parte dei diplomati ha partecipato a **esperienze di studio all'estero** organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Per le esperienze organizzate dalla scuola, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (28% delle esperienze), Malta (19%), Francia (13%), Spagna (8) e Irlanda (7).

Il 30% dei diplomati calabresi – meno della media nazionale del 56% - ha svolto uno **stage** previsto nei programmi scolastici: un valore che lievita nei professionali (78%).

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, **69 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università**, 6 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 22 non intendono proseguire gli studi.

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 93% dei diplomati calabresi liceali ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea. Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (52%), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (36%). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (55%) superano gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31%).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; il genere, il contesto familiare, il voto di diploma e la regolarità negli studi superiori. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale di studenti che intendono iscriversi ad un corso universitario fra le femmine è quasi il doppio che fra i maschi (41% contro 24). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni di genere nel mondo del lavoro?

Le scelte dei diplomati calabresi 2008 a un anno dal diploma

Cosa avviene dopo il diploma? La Regione Calabria ha promosso, con AlmaLaurea e AlmaDiploma, una ulteriore indagine sulle scelte dei diplomati calabresi 2008, ad un anno dalla conclusione degli studi. Il Rapporto rientra nella ricerca più complessiva che ha coinvolto a livello nazionale poco meno di 15mila diplomati 2008 di cui **4.863 diplomati delle scuole calabresi**.

Il Rapporto raccoglie una sfida importante: seguire i giovani dopo l'Esame di Stato e verificare, al di là delle intenzioni espresse alla vigilia del diploma, cosa è successo, quali scelte hanno compiuto per davvero, quali strade hanno seguito (o abbandonato) a dodici mesi dal conseguimento del titolo.

Il Rapporto fotografa l'ingresso dei giovani calabresi nel mondo universitario o del lavoro: 62 su cento, 6 punti oltre la media AlmaDiploma, risultano iscritti a un corso di laurea; 16 su cento risultano occupati senza essere contemporaneamente iscritti all'università, contro una media AlmaDiploma del 26%; 21,5 su cento, infine, si dividono tra chi è alla ricerca attiva di un impiego e chi invece, per motivi vari (tra cui la formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro.

Tra gli occupati, il 27% può contare su un lavoro stabile e su un guadagno medio pari a 725 euro mensili.

Il differente dinamismo del mercato del lavoro locale influisce sulle scelte formative e lavorative dei giovani calabresi. La lettura di questi dati, dunque, deve tenere necessariamente conto della situazione del Mezzogiorno e del divario, dal punto di vista occupazionale, tra Nord e Sud, come testimoniato da Alma Laurea anche nelle indagini sul complesso dei laureati.

Tra gli approfondimenti proposti nel Rapporto colpisce il giudizio dei diplomati calabresi – a distanza di un anno dal diploma – rispetto alla scelta del percorso di scuola secondaria superiore. **Alla vigilia della conclusione degli studi il 45% dei diplomati dichiara che, se potesse tornare indietro, compirebbe una scelta diversa.** Il tempo aiuta ad avere una visione più distaccata e ad apprezzare maggiormente la preparazione e le competenze offerte dalla scuola secondaria superiore di provenienza: **la percentuale di chi varierebbe la propria scelta, ad un anno dal diploma, scende al 29%.**